ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

"Inclusione e Dintorni"

Domande e Risposte



ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Il Documento "Inclusione e dintorni" vuole essere un primo approccio, per i docenti in servizio presso il nostro istituto e per i docenti che arriveranno, sulle tematiche relative all'inclusione. Considerato il delicato problema della mancanza di docenti di sostegno specializzati e della relativa non-continuità nello stesso istituto, si è ritenuto che una raccolta di informazioni potesse tornare utile anche negli anni a venire. "Inclusione e dintorni" si presenta con una breve descrizione delle tematiche (alunni con disabilità, alunni con DSA e alunni con altri tipi di BES) e con una relativa raccolta di domande e risposte. Un focus particolare sarà dedicato al nuovo PEI ministeriale in vigore dall'anno scolastico 2021/2022.

Il lavoro non pretende di essere esaustivo, semplicemente è un punto di inizio per il confronto, che rappresenta un caposaldo del nostro Istituto.

La realizzazione del presente lavoro si basa sullo studio dellatematica inclusione, prende spunto da alcune FAQ presenti sul sito https://www.miur.gov.it/alunni-con-disabilita integrate con la nuova normativa in vigore.

Si ritiene che per meglio garantire il successo formativo, la didattica debba fondarsi necessariamente sull'inclusione di tutti gli alunni. Una didattica inclusiva è equa e responsabile, fa capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno, ed èrivolta a tutti gli alunni non soltanto agli allievi con disabilità. La didattica inclusiva è ladidattica di tutti e di ciascuno, che si declina nella personalizzazione e nell'individualizzazione attraverso metodologie attive, partecipative, costruttive e affettive.

La Dirigente Scolastica
Carmela Testa

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Sommario

ALUNNI CON DISABILITÀ.....5
Chi è il docente per il sostegno? 5
Quali sono i compiti dell'insegnante di classe rispetto all'integrazione degli alunni codisabilità?..... 6
Quali sono i compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità?..... 6
Chi deve accompagnare gli alunni con disabilità in caso di viaggi di istruzione o altre attività integrative (piscina, teatro…)? 7
Cosa sono i centri territoriali di supporto per la consulenza alle scuole? 8
Cos'è il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO)?.....8
Quando si riunisce il GLO?.....9
Cos'è il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)?.....9
Rapporti scuola-famiglia 9
LA DOCUMENTAZIONE.....10
Quale documentazione deve essere presentata per richiedere l'insegnante di sostegno?10
Cos'è il Profilo di Funzionamento? 10
Cos'è il piano educativo individualizzato (PEI)?.....10
PEI e valutazione.....11
Esame di Stato 11
La certificazione delle competenze 12
NUOVO PEI 12
Quando entra in vigore il nuovo PEI?.....13
Cos'è il PEI provvisorio?.....13
A chi spetta la definizione del PEI? 14
Cosa accade se il docente di sostegno non è stato ancora nominato? 14
A chi spetta la programmazione didattica dell'alunno con disabilità? 14

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Cos'è il progetto individuale?.....14
Le quattro dimensioni del PEI. Indicazioni.....15
Scuola dell'Infanzia. Esempi.....16
Scuola Primaria. Esempi.....20
Scuola Secondaria di I Grado. Esempi.....27
ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO.....35
Cosa sono gli strumenti compensativi per gli alunni con DSA?.....36
Quali sono le misure dispensative per gli alunni con DSA?.....37
Chi redige il PDP?.....37
Quando si effettua la verifica del PDP?.....37
ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....38
BIBLIOGRAFIA.....39
SITOGRAFIA.....40

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

ALUNNI CON DISABILITÀ

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza dellascuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni,a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescitaindividuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo chela scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Chi è il docente per il sostegno?

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente nonunica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola,servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Il docente di sostegno è contitolare della classe cui è assegnato. Per questa ragionepartecipa a tutte le riunioni del consiglio di Interclasse o di classe, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori o con i rappresentanti e agli scrutini di tutti gli alunni, ai GLO.

Il docente di sostegno assume il ruolo di regista nell'elaborazione del PEI, ha competenze disciplinari, psicopedagogiche, organizzativo-relazionali, di valutazione;compila il registro di classe, inserendo le attività giornaliere, facendo attenzione a rispettare la privacy degli alunni, e la sezione dedicata al registro di sostegno.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Quali sono i compiti dell'insegnante di classe rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità?

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, esarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nelquadro di un Piano Educativo Individualizzato che concorre a stilare. La precisa formulazione degli obiettivi da parte di ciascun insegnante garantisce la chiara definizione delle attività anche per l'alunno con disabilità e nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti in eventuali forme di supporto logistico/organizzativo.

Tutte le componenti della comunità scolastica hanno la corresponsabilità educativa verso tutti gli alunni per assicurare loro il successo formativo.

Quali sono i compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione degli alunnicon disabilità?

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e dellavigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varieclassi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varieattività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Qual è il ruolo degli enti locali?

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli EntiLocali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentarele lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Addetto alla Comunicazione si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. Essi hanno principalmente il compito di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe. Il compito dell'Operatore di Assistenza èchiamato anche di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base affidata ai collaboratori scolastici.

Chi deve accompagnare gli alunni con disabilità in caso di viaggi di istruzione o altre attività integrative (piscina, teatro…)?

Anche in questi casi vale il principio della progettazione. Nel momento in cui si decidedi organizzare un viaggio di istruzione, o altra iniziativa, per una o più classi si dovrà tener conto di tutte le esigenze: di quelle didattiche, innanzitutto, ma poi anche dei costi, della sicurezza, dei tempi e delle distanze. Se in quelle classi c'è un alunno condisabilità si progetterà il viaggio in modo che anche lui possa partecipare. Nessuna norma prescrive come debba essere accudito o da chi vada sorvegliato in queste occasioni: la scuola, nella sua autonomia, predisporrà le misure più idonee per

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

consentire all'alunno di partecipare a questa esperienza senza eccessivi rischi o disagi. In genere la sorveglianza è affidata, oltre che ai docenti contitolari della clsse/sezione all'insegnante di sostegno.

Cosa sono i centri territoriali di supporto per la consulenza alle scuole?

Rete territoriale, pubblica di Centri per gli ausili permanente con il compito di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili attraverso le Nuove Tecnologie. La rete è in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica. Nata con il progetto NTD (Nuove Tecnologie e Disabilità), distribuita uniformemente su tutto il territorio italiano, offre consulenze e formazione a insegnanti,genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni disabili. Sul territorio nazionale sono funzionanti al momento *100 Centri Territoriali di Supporto*. Per sostenere i CTS, il Ministero prevede incontri di formazione e di discussione coni referenti regionali per la disabilità e con gli operatori dei singoli Centri.

Il referente deiCTS può essere contattato sia dal Dirigente Scolastico sia dalla famiglia, sia dai docenti stessi.

Il CTS di riferimento per il nostro Istituto è il CTS Salita di Gretta, 34/2, 34126 Trieste TS

Telefono: 040 411013

Cos'è il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO)?

È un gruppo di lavoro, costituito con decreto dirigenziale e presieduto dal Dirigente Scolastico stesso o da un suo delegato, composto dal Team dei docenti o dal Consiglio di Classe, con la partecipazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità genitoriale e delle figure professionali specifiche nonché con il

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

necessario supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL. È convocato dal Dirigente Scolastico e per ogni incontro deve essere redatto un verbale firmato dachi presiede, Dirigente o suo delegato, e dal segretario.

Quando si riunisce il GLO?

Si riunisce almeno tre volte l'anno:

- entro fine ottobre, per l'approvazione del PEI relativo all'anno scolastico incorso e la prima sottoscrizione
- orientativamente nel mese di febbraio per la verifica intermedia
- entro giugno per la verifica finale e le proposte per l'a.s. successivo

Cos'è il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)?

È un gruppo di lavoro, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, o da un suo delegato, composto dai docenti curricolari, dai docenti di sostegno nonché specialistidell'ASL. Ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e attuazione del Piano per l'Inclusione nonché i docenti nell'attuazione del PEI, definisce le risorsecomplessive ai fini dell'assistenza; per la definizione e l'attuazione del Piano per l'Inclusione è essere prevista la consulenza di associazioni del territorio e genitori.

Rapporti scuola-famiglia

L'insegnante di sostegno, *in raccordo e insieme* ai colleghi di classe, gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio costruttivo finalizzato alla collaborazione e alla condivisione degli obiettivi e risultati.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

LA DOCUMENTAZIONE

Quale documentazione deve essere presentata per richiedere l'insegnante di sostegno?

La famiglia deve produrre il **verbale di accertamento dell'handicap rilasciato dall'INPS**,il **profilo di funzionamento** o la **diagnosi funzionale rilasciati** dall'ASUGI e fare richiesta dell'insegnante di sostegno presso la scuola.

Cos'è il Profilo di Funzionamento?

È un documento propedeutico alla predisposizione del PEI e sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Deve essere redatto dall' ASUGI in collaborazione con la famiglia e un rappresentante dell'Istituzione scolastica secondoil modello bio-psico-sociale dell'ICF. Deve essere aggiornato ad ogni passaggio di grado. Ad oggi manca ancora decreto attuativo del Ministero della Salute pertanto **restano in vigore la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale**.

Il Profilo di funzionamento, così come la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, deve essere aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione

Cos'è il piano educativo individualizzato (PEI)?

Il PEI - Piano Educativo Individualizzato – è un documento programmatico che descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendoobiettivi, metodi e criteri di valutazione.

Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguardaobiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) con la collaborazione della Famiglia.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Il PEI è documento dinamico, che segue la crescita dell'alunno, ed è modificabile anche in corso d'anno ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità. Per la scuola del primociclo d'istruzione la programmazione didattica definita nel PEI può essere curricolare
– con i medesimi obiettivi della classe – oppure personalizzata - con obiettivi differentirispetto a quelli della classe in cui è inserito.

PEI e valutazione

La valutazione degli alunni con disabilità viene effettuata sulla base degli obiettivi educativi e didattici previsti nel PEI.

Per la scuola primaria la valutazione, in base all'OM 172/2020, viene attualmente espressa con giudizi descrittivi che possono essere modificati sulla base delle programmazioni personalizzate adottate nel PEI.

Esame di Stato

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsidi istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

La certificazione delle competenze.

Il modello nazionale di Certificazione delle Competenze del primo ciclo è unico e non modificabile e va pertanto utilizzato anche per alunne e alunni con disabilità. Il D.M. 742/17, sia per la certificazione al termine della scuola primaria, che per quella al termine del primo ciclo, recita: "Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/l992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati dicompetenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato."

NUOVO PEI

Il D.lgs. 66/2017 e le successive modifiche attraverso il D.lgs. 96/2019 hanno introdotto un modello nazionale di PEI, uno per ogni ordine di scuola, fondato sul modello bio-psico-sociale nell'ottica dell'ICF. I docenti non sono chiamati a conoscerei codici della classificazione, che restano ad appannaggio del settore medico. Ciò cheinvece si intende introdurre è l'attenzione al funzionamento umano come frutto di interazione del soggetto con il contesto. Da qui l'importanza attribuita agli elementi facilitatori (da promuovere) e/o barrieranti (da ridurre o eliminare) del contesto ambientale.

Il nuovo PEI ruota attorno a quattro assi:

- **Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione**
- **Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio**
- **Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento**
- **Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento**

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico - che introduce la nuova prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF -, delle risorse professionali e strumentali disponibili, delle eventuali barriere (anche architettoniche) esistenti, saranno indicati

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

gli obiettivi didattici, gli strumenti e gli ausili necessari, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo. Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, lemodalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dalpersonale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli eventuali interventi di assistenza igienica e di base, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione." (dal sito MIUR)

Il modello per la Scuola dell'Ifanzia è costituito da 11 sezioni, mentre il modello per laScuola Primaria e quello per Scuola Secondaria di I Grado sono costituiti da 12 sezioni.

Quando entra in vigore il nuovo PEI?

I nuovi modelli di PEI entreranno in vigore nell'a.s. 2021/2022 ad eccezione dei PEI provvisorio che è stato utilizzato già nell'a.s. 2020/2021.

Cos'è il PEI provvisorio?

È un PEI finalizzato alla definizione delle risorse per l'anno scolastico successivo. Viene redatto unicamente per gli alunni con nuova certificazione o per gli alunni che fanno per la prima volta ingresso nel sistema scolastico.

Deve essere predisposto entro il mese di giugno; prevede la compilazione dell'intestazione e composizione del GLO e delle sezioni 1, 2, 4, 6 e 12 del nuovo modello di PEI ministeriale.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

A chi spetta la definizione del PEI?

La definizione e la verifica del PEI spettano a tutto il GLO che si riunisce almeno tre volte l'anno (fine ottobre, mese di febbraio, entro giugno) È di fondamentale importanza la condivisione di tutto il lavoro; la *figura di raccordo sarà preferibilmente il docente di sostegno.*

Cosa accade se il docente di sostegno non è stato ancora nominato?

Sarà cura del GLO definire/verificare il PEI entro la data prevista, insieme a tutti i componenti disponibili al momento.

A chi spetta la programmazione didattica dell'alunno con disabilità?

A tutto il team dei docenti o Consiglio di Classe.

Cos'è il progetto individuale?

È un documento redatto dall'Ente Locale con l'ASUGI

Si allegano alcune immagini relative alla compilazione delle sezioni del nuovo PEI tratte dalle slide dei webinar ministeriali

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Le quattro dimensioni del PEI. Indicazioni

Le quattro dimensioni del PEI (3)

A. Dimensione della **relazione**, della interazione e della socializzazione	Fa riferimento sia alla **sfera affettivo relazionale** - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla **sfera dei rapporti sociali** con gli altri, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni
B. Dimensione della **comunicazione** e del **linguaggio**	Fa riferimento alla **competenza linguistica**, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la **dimensione comunicazionale,** intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;

Le quattro dimensioni del PEI (4)

C. Dimensione dell'**autonomia** e dell'orientamento	Fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni **motorio-prassica** (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e **sensoriale** (funzionalità visiva, uditiva, tattile)
D. Dimensione **cognitiva**, **neuropsicologica** e dell'**apprendimento**	Fa riferimento alle **capacità mnesiche**, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle **strategie utilizzate per la risoluzione di compiti** propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla **capacità di integrare competenze diverse** per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Scuola dell'Infanzia. Esempi

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

ESEMPIO

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

L'alunno presenta un Disturbo globale dello sviluppo con specifiche cadute nell'area dell'attenzione e del linguaggio. Risulta essere in corso un nuovo ciclo di valutazioni che consentirà di formulare una diagnosi più puntuale rispetto alla quale è stata avanzata dall'équipe di riferimento l'ipotesi di disturbo dello spettro autistico.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	[ ] Va definita	[ ] Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	✓ Va definita	[ ] Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	[ ] Va definita	[ ] Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	[ ] Va definita	[ ] Va omessa

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

ESEMPIO
Osservo e metto in evidenza i punti di forza

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

A. manifesta una grande intenzionalità comunicativa, sia verso i compagni che verso le insegnanti.
A. possiede un vocabolario piuttosto ridotto che comprende principalmente termini di uso frequente e che utilizza strettamente legati al contesto contingente. Nel complesso la struttura della frase risulta corretta ma non completa (spesso assenti articoli e congiunzioni).
A. pone molte domande, sia ai compagni che alle insegnanti, e non si accontenta di ricevere una sola risposta e prosegue con vari interrogativi, ripetendo spesso sempre gli stessi.
A. dimostra di comprendere messaggi e indicazioni verbali.
Si dimostra interessato a canti e filastrocche che cerca di riprodurre sia in gruppo che in autonomia.
Nelle conversazioni in gruppo, fatica ad aspettare il proprio turno per intervenire e necessita della mediazione dell'insegnante per seguire i vari scambi comunicativi.
A. segue con maggior attenzione racconti e storie in cui sono presenti anche le immagini.
A. tende a utilizzare un tono di voce piuttosto basso e fatica ad alzare il volume, anche se richiesto.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza le BARRIERE

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

Barriere

CONTESTO FISICO:
- la scuola non possiede molti ambienti per le attività in sottogruppo pertanto, a volte, il gruppo in cui A. è inserito utilizza spazi di passaggio, dove i distrattori sono tanti e non controllabili.
- la presenza in sezione di bambini piccoli che piangono spesso e in modo piuttosto rumoroso, da questa situazione A. risulta particolarmente infastidito

CONTESTO RELAZIONALE:
- l'utilizzo quotidiano e regolare di immagini a supporto della comunicazione verbale e di canzoni per la scansione dei vari

CONTESTO ORGANIZZATIVO:
- oltre agli adempimenti dovuti in riferimento al PAI, non ci sono progetti concreti di inclusione per le scuole dell'istituto. Si avverte la necessità di avere referenti plurimi per l'inclusione all'interno dell'istituto.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza i FACILITATORI

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

Facilitatori

CONTESTO FISICO:
- aula organizzata in angoli specifici per attività, in cui i materiali sono accessibili ai bambini e sono presenti immagini che indicano regole e modalità di utilizzo e di riordino

CONTESTO RELAZIONALE:
- la presenza di personale ATA molto disponibile alla collaborazione con gli insegnanti
- la presenza in sezione di una delle due insegnanti curricolari con esperienza nell'attività di sostegno
- la sezione accoglie bambini di due fasce di età (piccoli e medi) e tutte le insegnanti hanno organizzato il loro orario di servizio creando diversi momenti di compresenza mattutina in modo che il gruppo sezione sia diviso in due sottogruppi per età. La permanenza in un gruppo più contenuto, consente ad A. una partecipazione più attiva, concentrata e serena
- l'utilizzo quotidiano e regolare di immagini a supporto della comunicazione verbale e di canzoni per la scansione dei vari momenti della giornata, ad opera di un'insegnante
- realizzazione di molte attività di carattere motorio che risultano particolarmente gradite non solo ad A. ma a tutto il gruppo ed attraverso le quali A. sembra acquisire prima e consolidare i vari apprendimenti.
- l'atteggiamento di accoglienza da parte di tutti bambini verso le peculiarità di ciascuno, promosso dalle insegnanti attraverso attività in cui ciascun bambino/a ha la possibilità di esprimere le proprie preferenze e conoscere quelle dei compagni e delle compagne (es. appello mattutino con animale/cibo/colore preferito, far scegliere a turno il gioco cantato da realizzare, esprimere la preferenza per un libro attraverso la torre delle preferenze)

CONTESTO ORGANIZZATIVO:
- tutte le insegnanti della sezione sono sensibili al tema dell'inclusione, si confrontano spesso fra di loro e partecipano a vari corsi e incontri a titolo personale.

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

OBIETTIVI

Obiettivi
- Consolidare e potenziare il lessico ampliando i campi semantici noti
- Utilizzare correttamente gli articoli e le congiunzioni (e/o)
- Seguire gli scambi comunicativi che avvengono in gruppo, per un tempo di almeno 10 minuti
- In una conversazione di gruppo alzare la mano, rispettando i turni di parola e intervenire in modo appropriato rispetto al contenuto

Esiti attesi
- acquisizione di nuovi termini relativi a specifici campi semantici (es. oggetti, azioni, vita scolastica etc.)
- uso di articoli e congiunzioni nell'eloquio spontaneo
- partecipazione a scambi comunicativi per almeno 10 minuti consecutivi, direzionando lo sguardo e l'attenzione verso la persona che parla
- rispetto del turno di parola (alzare la mano, non interrompere gli interventi altrui)
- interventi pertinenti al contenuto della conversazione espressi con linguaggio verbale o iconico

Obiettivi
(azioni osservabili e verificabili)

Esiti

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
- giochi fonologici e lessicali (Arriva il treno carico di ..., Gioco degli indizi, La balena mangia ..., Vedo vedo... etc.) - tombole e memory di classificazione degli oggetti - giochi di turnazione (telefono senza fili, inizio con /finisco con, tocca o passa, ...) - giochi con le carte di sequenze logiche - carte inventastorie	- Peer Tutoring - Prompting e Fading verbali e gestuali - Modeling - utilizzare un oggetto da passare alla persona che interviene - proporre alla persona che interviene in gruppo di alzarsi in piedi quando parla - utilizzo di rinforzi affettivi

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- Ricavare ulteriori spazi per le attività in sottogruppo, all'interno di un ingresso secondario, e una stanza temporaneamente adibita a spogliatoio per il personale, utilizzando arredi adeguati per la costruzione di setting contenuti e adatti ad attività specifiche.

- Realizzare le attività in sottogruppi non solo divisi per età -medi e piccoli- (situazione ottimale per l'alunno considerato il suo forte legame con i compagni medi) ma con la possibilità di effettuare gruppi misti.

- Utilizzo di immagini a supporto della comunicazione verbale e di canzoni per la scansione dei vari momenti della giornata, da parte di tutte le insegnanti della sezione

- Utilizzare, nella quotidianità e non solo sporadicamente, un cartellone illustrato degli incarichi giornalieri (da svolgere in coppia) in cui vengono individuati i bambini che esplicano tali compiti con le fotografie dei volti

- Promuovere percorsi di continuità orizzontale e verticale, all'interno dell'Istituto Comprensivo, per la valorizzazione delle peculiarità di ciascuno e la creazione di un clima relazionale positivo e favorevole all'espressione personale, all'ascolto e alla conoscenza dell'altro.

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

L'alunno segue la programmazione educativo-didattica della scuola e in particolare quella prevista per il gruppo dei bambini medi.

Per quanto riguarda i campi di esperienza, sono previste attività specifiche per potenziare alcune competenze linguistiche riferite ai campi "I discorsi e le parole" e per incrementare le capacità attentive, trasversali a tutti i campi di esperienza.

Si prevedono attività di carattere motorio (giochi strutturati in salone, giochi in cerchio, percorsi cooperativi) in momenti dedicati della giornata scolastica al fine di lavorare non solo sulla motricità ma anche sulla socializzazione.

L'intervento dell'insegnante di sostegno è previsto in orario antimeridiano, con orario flessibile, per consentire la realizzazione delle attività motorie e la formazione di due sottogruppi, eterogenei oppure omogenei per età.

Per quanto attiene alle strategie, sono privilegiate: le attività laboratoriali in piccolo gruppo, forme di Peer Tutoring, Prompting e Fading.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Scuola Primaria. Esempi

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico
Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

M. è molto socievole, seppure con elementi di timidezza determinati dall'impatto con altre figure, per cui, a volte, tende a chiudersi in sé o a stare isolata, accompagnandosi con figure adulte, spesso con l'insegnante di sostegno. Se prova fiducia per una persona, per un compagno/a, si apre e instaura ottimi rapporti.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Piuttosto povero il lessico e, in generale, la comunicazione verbale è ridotta, ma si esprime con pronuncia corretta e rivela potenzialità che potrebbero sfociare in ampi progressi

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Quanto alla coordinazione motoria mostra talora situazioni di impaccio: alcune carenze (momentanee e non stabili) di coordinazione, esitazione nella scelta dello schema motorio adatto e, talora, incertezza e lentezza nell'esecuzione. L'autonomia e l'orientamento risultano limitati alle routine quotidiane. Se si apre a nuove esperienze, riesce a emanciparsi, sviluppando progressivamente più autonomia, che è dire: maggior fiducia in se stessa.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

M. dimostra notevole memoria visiva; utilizza il canale visuale verbale. Ciò dimostra attraverso disegni, che effettua con estrema precisione, ricchezza di particolari e colori, nonché nella ripetizione mnemonica di testi in prosa o in rima.

ESEMPIO

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Ipoacusia neurosensoriale bilaterale profonda congenita. A seguito di una nuova valutazione avvenuta nel precedente anno scolastico emerge un ritardo mentale medio e un disturbo oppositivo provocatorio.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	X Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	X Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	X Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	X Va definita	☐ Va omessa

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

A. si muove in modo autonomo all'interno dell'edificio scolastico ed è in grado di portare a termine semplici incarichi o commissioni assegnategli. I collaboratori scolastici, che ormai lo conoscono da anni, lo spronano a cercare di comunicare in modo comprensibile, a dire "grazie" e ad eseguire gli incarichi che gli vengono affidati. Lo "sorvegliano" spesso a distanza, senza farsi notare, affinché, soprattutto durante gli spostamenti verso il bagno o durante la ricreazione, non entri in conflitto con altri alunni della scuola. Riordina il proprio materiale saltuariamente su richiesta esplicita dell'insegnante.

Da punto di vista sensoriale l'alunno presenta una ipoacusia neurosensoriale bilaterale profonda: non riesce a percepisce il suo nome e, anche se chiamato in una situazione di silenzio difficilmente volta lo sguardo verso chi sta parlando. Quando indossa le protesi è infastidito dai rumori forti (come, per esempio, il trascinamento di banchi e sedie) o dal forte rumore durante la mensa. L'assenza di un percorso di "educazione alla protesi" lo conduce spesso a considerarle inutili e a togliersele.

L'alunno inizia a utilizzare la videoscrittura per compensare le difficoltà della scrittura manuale e le attività legate alla motricità fine caratterizzata da un'impugnatura rigida della matita e da una coordinazione oculo-manuale poco precisa.

Migliore appare la motricità globale, la coordinazione dinamica generale appare buona e si evidenzia soprattutto nei giochi di squadra in palestra. Buono anche l'equilibrio statico e dinamico.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

L'attenzione dell'alunno migliora nei lavori in piccolo gruppo se ben organizzati e in cui gli viene assegnato un ruolo preciso; in queste occasioni mantiene l'attenzione sul compito o lo sguardo verso chi segna anche per un quarto d'ora. L'attenzione migliora utilizzando software di suo interesse riferiti alle diverse discipline. Durante le lezioni frontali l'attenzione si riduce a pochi minuti mentre aumentano gli atteggiamenti oppositivi.

Relativamente alla lettura l'alunno riconosce globalmente parole di uso comune e ripetutamente presentate durante gli anni precedenti (sole, casa, gelato ecc..) e ricorda i nomi dei suoi compagni. Conosce la dattilologia che richiede costantemente durante la scrittura. Nella lettura la dattilologia non risulta essere per lui un supporto efficace per giungere alla comprensione.

Relativamente alla scrittura l'alunno si trova a un livello presillabico anche se, sporadicamente, inserisce correttamente la prima o l'ultima lettera della parola. Scrive in modo convenzionale le parole che ha memorizzato. Per le parole che non conosce richiede l'uso della dattilologia.

In ambito logico-matematico l'alunno conosce in ordine progressivo i numeri almeno fino al 100; in ordine regressivo procede dal 20 allo 0. È in grado di mettere in relazione due numeri individuando il maggiore o il minore; la corrispondenza biunivoca avviene con quantità entro il 20. I segni (Lis) riferiti ai numeri oltre il 100 non sono precisi.

ESEMPIO
Osservo e metto in evidenza i punti di forza

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza le BARRIERE

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

BARRIERE

- CONTESTO FISICO:
  - Rumore provocato dallo spostamento di banchi e sedie che procura fastidio all'alunno
  - Locale mensa condiviso con un'altra classe, molto rumoroso per cui l'alunno spesso si toglie le protesi
  - Banchi disposti frontalmente rispetto alla cattedra per cui l'alunno non vede i compagni che parlano
- CONTESTO RELAZIONALE:
  - Didattica prettamente frontale con una insegnante
  - Atteggiamenti consolidati anni: l'alunno è ormai considerato il colpevole e accusato di ciò che accade all'interno della classe
- CONTESTO ORGANIZZATIVO:
  - Formazione sporadica sui temi dell'inclusione a cui partecipano, di solito, solo gli insegnanti di sostegno
  - Turnover di insegnanti di sostegno
  - Mancata prosecuzione di un progetto specifico relativo all'inclusione per gli alunni sordi

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza i FACILITATORI

FACILITATORI

- CONTESTO FISICO:
  - Presenza della LIM, di un Pc portatile e di un tablet
- CONTESTO RELAZIONALE:
  - Lavoro strutturato in piccoli gruppi con un'insegnante
  - Collaboratori scolastici che conoscono l'alunno e lo sollecitano a comportamenti adeguati
- CONTESTO ORGANIZZATIVO
  - In passato presenza di un progetto inclusivo specifico sulla sordità per cui alcuni insegnanti sono specificamente formati
  - All'interno della classe per due anni è stato organizzato un laboratorio Lis per cui i compagni conoscono la Lis e, specialmente alcune bambine, sono molto competenti
  - Una delle due insegnanti curricolari ha l'abilitazione come insegnante per il sostegno didattico
  - Presenza di assistenti alla comunicazione e educatori molto formati e competenti

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

- Aumentare il tempo di autonomia in compiti personalizzati (strutturando l'ambiente) di 15 minuti circa
- Mantenere il ruolo affidatogli nei lavori in piccolo gruppo fino al termine dell'attività, imitando un compagno
- Consolidare le routine per la gestione del tempo e dei materiali

Esiti attesi:

- riduzione della soglia di frustrazione rispetto a lavori personalizzati e aumento dell'autonomia
- rispetto del ruolo nei lavori in piccolo gruppo
- gestione dei materiali scolastici, in particolare dell'astuccio e dei quaderni

Obiettivi
(azioni osservabili e verificabili)

Esiti

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
. "Il piano di lavoro" settimanale in cui ciascun alunno, in una data ora, svolge un lavoro personalizzato. . Gioco delle carte per la scelta dei ruoli nei lavori in piccolo. . Riordinare il materiale della classe affidandogli il ruolo di "controllore dell'ordine" insieme a un compagno.	**Strategie** - Apprendimento cooperativo con interdipendenza dei ruoli - Tutoraggio tra pari - Compiti di responsabilità nella classe - Apprendimento autoregolato **Strumenti** - cartelloni con istruzioni da seguire - tabella del "piano di lavoro" personalizzato - carte dei ruoli autoprodotte

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi
- Mantenere l'attenzione sul compito da svolgere almeno per una ventina di minuti senza interruzioni - Farsi comprendere nel recapitare messaggi alle altre classi/collaboratori scolastici - Utilizzare in modo autonomo la linea dei numeri e la tavola pitagorica Esiti attesi: - Tempi di svolgimento di un compito di almeno 20 minuti - Efficacia comunicativa: il messaggio è stato compreso dal destinatario - Uso autonomo della linea dei numeri e tavola pitagorica per il calcolo

Obiettivi
(azioni osservabili e verificabili)

Esiti

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
. A inizio giornata schematizzazione alla lavagna con tutta la classe dei lavori previsti, tempi e pause . "Il postino" di classe . "Cari amici" . Giochi sulla linea dei numeri e con la tavola pitagorica (contare per 10) . Esplorazione autonoma di app. per tablet relative al calcolo	**Strategie** - pianificazione delle attività giornaliere - scelta di un'attività gradevole come rinforzo positivo - compiti di responsabilità - Modeling **Strumenti** - supporti visivi per lo svolgimento di compiti - tabella giornaliera delle attività - supporti per la scrittura manuale: quaderni con righe/quadretti personalizzati etc. - videoscrittura - linea dei numeri e tavola pitagorica sia cartacea sia online - Software per il calcolo

ESEMPIO

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- Modificare la disposizione dei banchi mettendoli a ferro di cavallo in modo che l'alunno possa guardare sempre tutti
- Utilizzare strumenti per attutire i rumori
- Progettare in team momenti di lavoro in piccolo gruppo in cui ci sia un compito "sfidante" che consenta di aumentare l'attenzione e la partecipazione dell'alunno
- Grazie alla collaborazione dell'educatore elaborare un progetto finalizzato a ridurre l'immagine di "capro espiatorio"
- Grazie alla collaborazione dell'assistente alla comunicazione realizzare un'ora di laboratorio Lis alla settimana con tutta la classe

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione

- Verrà attuato un laboratorio Lis per un'ora alla settimana con tutto il gruppo classe in relazione, a turno, alle diverse discipline
- Lavoro con tutta la classe alla lavagna, a inizio mattinata, di progettazione delle attività e dei tempi della giornata
- Per differenziare le attività all'interno della classe, un'ora al giorno sarà dedicata al "piano di lavoro" personalizzato per ogni alunna/o. Con A. si lavorerà su letto-scrittura, comprensione a partire da albi illustrati, procedure di calcolo e risoluzione di problemi a partire da immagini, utilizzando anche software specifici.
- Il lunedì mattina, in accordo con l'insegnante di italiano, scrittura con tutta la classe del "Cari amici"
- Lavori in piccolo gruppo con ruoli precisi assegnati
- Laboratori pomeridiani in piccolo gruppo riferiti alle discipline di geografia, scienze e storia (costruzione di un grande libro di storia, di manufatti riferiti alle diverse civiltà; costruzione di una cartina dell'Italia interattiva; costruzione di uno "schedario" degli esseri viventi affrontati dalla classe)
- Partecipazione alla "cultura del compito"
- Angolo della condivisione: i lavori svolti all'esterno della classe devono avere una ricaduta sulla programmazione di classe e integrarsi con questa per cui vengono dedicati momenti specifici di scambio con i compagni nell'angolo della condivisione in cui si crea un collegamento tra quanto svolto dai compagni e quanto svolto dall'alunno

Strumenti:

- software specifici riferiti alle diverse discipline
- programmi di editing
- videoscrittura
- video in Lis riferiti agli argomenti trattati
- testi con immagini e segni

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare:	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione X B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione
ITALIANO	**. Lettura** - Inferire il contenuto globale del testo dalle immagini e parole evidenziate. **. Scrittura** - Scrivere una didascalia sotto le immagini che rappresentano le fasi/regole di un'attività svolta con i compagni **. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua** - Confrontare la struttura della frase in italiano e in Lis rispetto al soggetto, predicato e altri elementi richiesti dal verbo

Per la classe
Lettura
- Inferire il contenuto globale del testo della titolazione, dalle immagini e dalle didascalie presenti.

Scrittura
- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività.

Elementi di grammatica...
- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice: predicato, soggetto e altri elementi richiesti dal verbo.

OM 172/2020
Valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

CRITERI DI VALUTAZIONE

- **Autonomia** in rapporto alla diminuzione/aumento del supporto offerto dall'adulto
- **Tipologia della situazione**: nota/non nota
- **Risorse**: utilizzo di risorse predisposte dal docente o reperite in altri contesti (es: casa, sport, terapie)
- **Continuità**

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Valutazione periodica e finale

ESEMPIO
giudizio articolato
riferito a obiettivi personalizzati

SCIENZE		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	**LIVELLO RAGGIUNTO**	**GIUDIZIO DESCRITTIVO**
Curare le piante nella classe e nel giardino della scuola.	**AVANZATO**	L'alunno si prende cura delle piante presenti in classe toccando con le dita il terreno e capendo la necessità di acqua che le piante richiedono. Anche in giardino durante gli intervalli si preoccupa di controllare come stanno le piante e i fiori presenti e li bagna quando necessario. Si procura in modo autonomo bottiglie, bicchieri o innaffiatoi a seconda del bisogno.
Raffigurare e descrivere le diverse fasi o momenti di esperimenti eseguiti	**BASE**	L'alunno raffigura e descrive in Lis le fasi degli esperimenti eseguiti con la guida dell'insegnante, utilizzando il supporto delle immagini per ricordare le diverse fasi e ordinarle cronologicamente.

Valutare il comportamento

ESEMPIO

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe **X** B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: In riferimento ai criteri approvati dal Collegio Docenti (delibera....) si applicano le seguenti **personalizzazioni**: Rispetto • Rispetto di sé e degli altri > con riferimento ai progressi nell'acquisizione di strategie di autoregolazione e alla socializzazione • Rispetto dell'ambiente e delle regole > con riferimento ai progressi nell'acquisizione di strategie di autoregolazione e di acquisizione di routine Partecipazione • Attenzione/coinvolgimento > con riferimento ai progressi nei tempi di attenzione sia in grande sia in piccolo gruppo • Organizzazione/precisione > **non viene considerato** né nella valutazione periodica né in quella finale Impegno • Rispetto della consegna di lavoro > non viene considerata la pertinenza rispetto alla consegna ma l'averla portata a termine.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Scuola Secondaria di I Grado. Esempi

ESEMPIO

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

Ritardo mentale medio, malformazione cerebrale, ritardo della funzione verbale, disturbo oppositivo provocatorio.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	x Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	x Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	x Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	x Va definita	☐ Va omessa

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Estroversione e facilità di dialogo in italiano e in spagnolo facilitano brevi, ma positive, interazioni con compagni e compagne anche di altre classi, non solo prime.
Le modalità di rapporto con gli altri e le richieste sia nei confronti degli adulti che dei pari sono spesso improntate a esigenze personali, non sempre adeguate al contesto scolastico.
Variabili personali o extrascolastiche orientano un'emotività che talvolta rende difficile una gestione compatibile con il contesto delle regole scolastiche o con il processo di apprendimento.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Mostra di aver acquisito, in modo autodidatta, competenze efficaci per comunicare quotidiana in lingua spagnola.
La motivazione nel dimostrare alla classe i propri progressi è spesso sufficiente a superare l'ansia di sbagliare rispetto a un nuovo apprendimento e permette di aumentare significativamente sia l'attenzione focalizzata che sostenuta.

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Le autonomie personali risultano parzialmente raggiunte (gestione del materiale, dell'abbigliamento, delle necessità igieniche), ma necessitano di un accompagnamento per aumentarne il livelli di automatizzazione o di adattamento a contesti con elementi imprevisti.
Le autonomie sociali con i pari risultano acquisite solo parzialmente in quanto dipendono molto dal clima sociale prevalente, soprattutto in contesti non strutturati.
Se guidato da docenti di riferimento che colgono segnali predittivi di comportamenti inadeguati e agiscono per uno spostamento dell'attenzione, spesso si rileva un'evoluzione positiva dei comportamenti problema.
Se i tempi di svolgimento di una attività sono molto dilatati, l'attenzione e l'applicazione rispetto al compito migliorano sensibilmente con risultati evidentemente in progressione.
L'orientamento spaziale è strutturato; l'autopercezione dello schema corporeo completa e la motricità globale molto sviluppata.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Si rileva una progressione nel trattenimento a breve e lungo termine di contenuti legati a significatività soggettiva e / o correlati con condotte o rinforzi positivi.
Il canale uditivo risulta largamente prevalente con ricadute specifiche nelle discipline linguistiche e musicali.
Si dimostra interessato all'apprendimento di nuove lingue. Ha un notevole interesse per la musica e per il ballo. Si riscontra la possibilità di espansione dei limiti di comprensione dei fatti matematici, con maggiore motivazione correlata, attraverso l'impiego di ragionamenti guidati attraverso riferimenti a elementi concreti.

ESEMPIO
Osservo e metto in evidenza i punti di forza

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza le BARRIERE

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno o dell'alunna e della classe

BARRIERE

CONTESTO FISICO
- spazi estesi che possono rendere difficoltosa una supervisione continuativa
- accesso diretto alla tromba delle scale
- possibile mancanza di disponibilità di aule dedicate ad attività individuali, per la necessità di evitare distrattori sul compito o per esigenze emotive temporanee, non sempre prevedibili

CONTESTO RELAZIONALE
- difficoltà relazionali con il personale ATA che non sempre sa gestire alcuni comportamenti

CONTESTO ORGANIZZATIVO
- cambiamenti delle figure di riferimento scolastiche ed extrascolastiche

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

FACILITATORI

CONTESTO FISICO
- aula dedicata, utilizzabile in compresenza prevalentemente con un altro alunno
- libreria dedicata con i materiali necessari che rimangono a scuola
- postazione pc e stampante condivisa con un altro alunno

CONTESTO RELAZIONALE
- azioni coerenti e concordate tra docenti di sostegno, docenti curricolari e personale educativo, improntate a una routine mirata a valorizzare le capacità dell'alunno e alla socializzazione con i pari e con gli adulti del contesto scolastico
- costante scambio di informazioni e strategie concordate tra docenti di sostegno e curricolari, anche in rapporto alle modalità e obiettivi delle verifiche individualizzate
- gestione della classe con la valorizzazione della collaborazione da parte degli altri alunni e delle altre alunne nelle attività promosse per o con l'alunno nel contesto della classe
- attenzione alla valorizzazione dei punti di forza e delle attitudini dell'alunno da parte dell'intero Consiglio di Classe
- presenza nel CdC di alcuni insegnanti con esperienza precedente nel ruolo di docente di sostegno
- costante frequentazione con docenti e alunni di altre classi nello stesso piano

CONTESTO ORGANIZZATIVO
- comunicazione costante tra i docenti di sostegno e curricolari attraverso una chat dedicata e la raccolta e condivisione di materiali
- raccordo periodico con gli altri operatori coinvolti (ASL, servizi sociali, centro abilitativo convenzionato) nel progetto di inclusione

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza i FACILITATORI

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	**Obiettivi** - aumentare la capacità di relazione coerentemente con le necessità contestuali e sociali - acquisire e potenziare possibilità di risposta differenti rispetto a comportamenti stereotipati, - consolidare le capacità relazionali in contesti sociali differenti **Esiti** - progressi nell'autoregolazione in situazioni di interazione con adulti e pari - verbalizzazione dei propri bisogni - gestione di un comportamento problematico seguendo le indicazioni dell'insegnante - progressi nella partecipazione ad attività di gruppo nella classe e con altre classi
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	- Attività di gruppo - Laboratori a classi aperte - Compiti di responsabilità all'interno della classe e/o della scuola **Strategie** - Apprendimento cooperativo - Tutoraggio tra pari - Giochi di ruolo - Strategie per l'autoregolazione del comportamento **Strumenti** - Organizzatori grafici per acquisire le regole di comportamento nelle attività di gruppo e nelle attività laboratoriali
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	- Griglie di osservazione - Checklist - Diario di bordo



ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	**Obiettivi** - incrementare quantitativamente e qualitativamente gli ambiti di autonomia personale, anche legati a conoscenze e procedure apprese - muoversi autonomamente negli spazi assegnati, coerentemente con le indicazioni dei docenti (in termini di tempi, attività), evitando azioni pericolose o non autorizzate (muoversi da un piano all'altro con le scale o l'ascensore); - chiedere esplicitamente, mantenendo quanto richiesto, di uscire dalla classe per specifiche esigenze e attuare comportamenti coerenti rispettando le indicazioni date **Esiti** - progressi nella cura dei materiali scolastici - progressi nel rispetto dei tempi stabiliti per un'attività - richiesta alle/ai docenti di uscire dalla classe in caso di necessità - progressi nell'autoregolazione del comportamento
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	- Condivisione di regole sostenibili - Pianificazione delle attività e organizzazione dei tempi concordata con l'alunno - Laboratorio sulle emozioni previsto per tutta la classe **Strategie** - Modeling - Prompting&Fading - Strategie metacognitive **Strumenti** - Cartelloni o altri strumenti per visualizzare strategie e regole
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	- Griglie di osservazione - Checklist - Diario di bordo



ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

ESEMPIO

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- Organizzare in modo sistematico tutte le attività didattiche, concordate tra docenti di sostegno e curricolari, proponendo esperienze di apprendimento diversificate
- Valorizzare gli interessi e le esigenze specifiche dell'alunno prevedendo momenti di condivisione con la classe
- Alternare attività con la classe ad attività personalizzate che prevedano il rapporto uno a uno con l'insegnante di sostegno
- Strutturare lavori in piccoli gruppi che permettano il rispetto di ruoli e tempi coerenti con le esigenze dell'alunno
- Stabilire azioni significative per fornire un rinforzo positivo che possa gratificare l'alunno
- Individuare tra le compagne e i compagni di classe figure di tutor che possano aiutare l'alunno in situazioni per lui destabilizzanti
- Potenziare la sorveglianza del personale ATA negli spazi di passaggio dove ci sono pericoli per l'alunno, scegliendo tra le collaboratrici e i collaboratori scolastici persone che abbiano instaurato un rapporto positivo con l'alunno
- Individuare anche tra docenti di altre classi figure di riferimento nel caso in cui l'alunno sfugga al controllo dei docenti della classe

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	Le attività di sostegno didattico sono previste a supporto delle seguenti discipline (12 h): - italiano (3 ore) - inglese (2 ore) - spagnolo (1 ora) - tecnologia (1 ora) - matematica (3 ore) - scienze motorie (2 ore) Sono state privilegiate alcune discipline in cui si riscontrano difficoltà nell'apprendimento come italiano (riflessione della lingua, laboratorio di scrittura e laboratorio di lettura), matematica, tecnologia (disegno tecnico), o difficoltà nell'autocontrollo come scienze motorie, mentre per le lingue straniere le attività di sostegno sono finalizzate al consolidamento e alla valorizzazione delle attitudini dell'alunno attraverso specifiche attività di gruppo (giochi di ruolo, drammatizzazione etc.) per la produzione orale. Nelle ore di compresenza si prevedono attività laboratoriali e in apprendimento cooperativo per tutta la classe alternate ad attività personalizzate preparatorie o successive alle attività di gruppo. La compresenza con il personale educativo è prevista per le seguenti discipline: - arte (2 ore) - musica (2 ore) - scienze (2 ore) In queste ore di compresenza si prevedono attività laboratoriali con il supporto del personale educativo. Ulteriori interventi di inclusione: - Laboratorio sulle emozioni (ore di italiano in compresenza con l'insegnante di sostegno) - Laboratorio di body percussion a classi aperte in orario curricolare (2 ore a settimana in coincidenza di un'ora di storia e di un'ora di geografia) - Laboratorio di ceramica per tutta la classe (progetto di arte) - Progetto di coding con attività personalizzate rivolto a tutta la classe (in orario curricolare matematica/tecnologia) - Modulo PON di teatro in lingua inglese in orario extracurricolare

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

8. 2 Modalità di verifica	Tutte le prove di verifica saranno concordate con l'alunno/a (la famiglia) e i docenti di sostegno. Si prevede non più di una verifica al giorno. Per tutte le verifiche scritte e orali si prevedono: - tempi di svolgimento congrui ai tempi di attenzione - strumenti e mediatori didattici (mappe, schemi, tabelle etc.) - uso del tablet per scrivere testi lunghi (con l'ausilio del correttore ortografico e della sintesi vocale) - uso della calcolatrice per svolgere procedure di calcolo - uso di font ad alta leggibilità per schede e verifiche scritte - attività laboratoriali in alternativa e a compensazione di prove scritte e orali - compiti di realtà da svolgere individualmente, in coppia o in gruppo Priorità a prove di valutazione formativa piuttosto che sommativa

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: **ITALIANO**	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione X B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione **Obiettivi personalizzati** Riflessione sulla lingua: - identificare i caratteri essenziali di nome, verbo, aggettivo, pronome. Analisi del testo: - cogliere il significato globale di testi narrativi osservando anche gli elementi paratestuali - ricostruire le sequenze logiche e cronologiche di un testo narrativo attraverso domande guida, mappe, schemi. Produzione del testo: - riferire un'esperienza in forma orale o scritta - costruire brevi testi descrittivi utilizzando la descrizione sensoriale - produrre brevi testi regolativi **Criteri di valutazione** - Progressi nell'autonomia - Continuità nell'impegno e nella partecipazione - Progressi nei tempi di attenzione e di esecuzione - Pertinenza/Correttezza del compito rispetto alla consegna

Per la classe

Riflessione sulla lingua
- Conoscere le parti variabili e invariabili del discorso
- Analizzare le categorie morfologiche

Analisi del testo
- Identificare le caratteristiche del testo narrativo, regolativo, descrittivo
- Cogliere il significato del testo e inferire i contenuti impliciti

Produzione del testo
- Produrre testi scritti di tipologia differente, corretti da un punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Disciplina: **MATEMATICA**	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione X B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione **Obiettivi personalizzati** Numero: - conoscere il sistema di numerazione decimale - conoscere l'euro e il valore di monete e banconote - eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali e decimali attraverso la calcolatrice o il tablet - eseguire semplici calcoli con le frazioni, utilizzando strategie di visualizzazione e oggetti Dati e Previsioni: - leggere e costruire semplici tabelle con riferimento a esperienze di vita scolastica Geometria e Misura: - Individuare rette, segmenti e angoli attraverso attività laboratoriali che prevedano la costruzione di oggetti e strumenti per applicare le conoscenze apprese - Riconoscere i triangoli e i quadrilateri - Risolvere semplici problemi con mediatori didattici **Criteri di valutazione** - Progressi nell'autonomia - Continuità nell'impegno e nella partecipazione - Progressi nei tempi di attenzione e di esecuzione - Progressi nell'uso del lessico specifico, nel riconoscimento di simboli e nell'applicazione di procedure
Disciplina: **MUSICA**	X A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione Considerate le attitudini dell'alunno, si prevede come attività di potenziamento un laboratorio di body percussion in orario curricolare ☐ B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione

Per la classe

Numero
- Conoscere e rappresentare graficamente il sistema decimale
- Eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali e decimali, utilizzando tecniche e procedure del calcolo aritmetico scritto e mentale.
- Risolvere espressioni applicando regole di precedenza delle operazioni e usando correttamente le parentesi

Dati e Previsioni
- Leggere e costruire tabelle e semplici grafici
- Rilevare dati e interpretarli servendosi del linguaggio grafico

Geometria e misura
- Conoscere, rappresentare, confrontare e analizzare gli enti geometrici fondamentali
- Analizzare figure geometriche individuandone varianti, invarianti e relazioni.
- Individuare la strategia risolutiva di un problema

Valutare il comportamento

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe X B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: **Rispetto delle regole e autocontrollo** - progressi nella capacità di autoregolazione - progressi nella verbalizzazione di richieste - progressi nel rispetto delle regole e delle indicazioni fornite **Partecipazione** - capacità di intervenire in modo pertinente e nel rispetto dei turni di parola **Rapporti con gli altri** - interazione con i pari nelle attività educativo-didattiche proposte dagli insegnanti. - interazione con i pari in momenti non strutturati (es. ricreazione) - interazione con adulti

Per la scuola

Rispetto delle regole e autocontrollo
- Comportamento rispettoso e consapevole verso le norme stabilite dal Regolamento di istituto
- Dominio e padronanza delle proprie azioni e reazioni

Partecipazione
- Capacità di collaborazione attiva e proficua con interventi di aiuto verso i compagni nelle attività educativo-didattiche proposte dagli insegnanti

Rapporti con gli altri
- Rispetto e valorizzazione dell'identità altrui
- Competenza nella costruzione di rapporti efficaci e collaborativi con i pari e gli adulti

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Si rimanda ad un primo approccio ai nuovi modelli

PEI INFANZIA

PEI PRIMARIA

PEI SECONDARIA I GRADO

Si consiglia la visione dei seguenti webinar proposti dal MIUR e relative slides

- Inclusione e nuovo PEI
- Slide Inclusione e nuovo PEI
- Nuovo PEI Scuola dell'Infanzia
- Slide Infanzia
- Nuovo PEI Scuola Primaria
- Slide Primaria
- Nuovo PEI Scuola Secondaria I Grado
- SLIDE Secondaria
- PEI Provvisorio e verifiche finali
- Slide PEI provvisorio

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistemanazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. Per maggiori informazioni e approfondimenti consultare le Linee Guida del MIUR

Cos'è il PDP - piano didattico personalizzato? Quando si attua?

È chiamato in questo modo il documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari ma non riconducibili alla disabilità. Per gli alunni con DSA, Disturbi Specifici di Apprendimento, un documento di programmazione personalizzato (il PDP, appunto) è di fatto obbligatorio; contenuti minimi sono indicatinelle Linee Guida del 2011, come pure i *tempi massimi di definizione* (**entro il primotrimestre scolastico**).

La difficoltà per i ragazzi con DSA non è nella capacità cognitiva di apprendere ma nell'abilità di saper accedere alla conoscenza attraverso i "normali" canali o strumenti.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Per gli alunni con DSA, il consiglio di classe predispone il Piano Didattico Personalizzato, nelle forme ritenute più idonee e nei tempi che non superino il primo trimestre scolastico, articolato per le discipline coinvolte nel disturbo, che dovrà contenere:

- Dati anagrafici
- Tipologia del disturbo
- Attività didattiche
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative
- Forme di verifica e valutazione personalizzataGli

obiettivi non possono essere diversificati.

Il modello da utilizzare sarà messo a disposizione dei Docenti dalle FFSS INCLUSIONE DSA Staccioli e Zanfardino

Cosa sono gli strumenti compensativi per gli alunni con DSA?

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appuntidella lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rileturae della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunnie studenti con DSA.

Quali sono le misure dispensative per gli alunni con DSA?

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allostudente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, pervia del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura. Rientrano tra le misure dispensative altresì le interrogazioni programmate, l'uso del vocabolario, poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche. L'adozione delle misure dispensative, dovràessere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazionirichieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Chi redige il PDP?

Il PDP viene redatto dal team dei docenti o dal consiglio di classe una volta acquisitala diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia e, laddove è necessario, glispecialisti, in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze e specificità.

Nella fattispecie: il coordinatore ha il compito di incontrare la famiglia e raccogliere le informazioni sull'alunno, redigere una sintesi della diagnosi e mantenere i contatti con la famiglia**;** i singoli insegnanti devono, in riferimento alla loro disciplina, compilare la parte del documento con le proprie osservazioni, gli strumenti compensativi edispensativi che intendono adottare e le modalità di verifica e valutazione chemetteranno in atto.

Quando i effettua la verifica del PDP?

Il PDP deve essere verificato almeno due volte all'anno, in sede di scrutinio.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Nelle diverse classi possono esserci, oltre aglialunni con disabilità e agli alunni con DSA, altri alunni che presentano una richiesta dispeciale attenzione, anche solo temporanea per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenzadella cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegatopanorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Per gli alunni che non rientrano nelle categorie con certificazione (L. 104/92 e L. 170/2010) è possibile predisporre un PDP. *Mentre per gli alunni con DSA vi è l'obbligo legislativo dell'attuazione del PDP, per questi altri alunni è demandata al team dei docenti o al consiglio di classe la decisione in merito*.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 stabiliscono che per questi alunni possono essere adottate tutte le tuteledegli alunni con DSA.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

BIBLIOGRAFIA

D. Lgs 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

D. Lgs.96/2019 Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 66/2017

D.M. 182/2020 Modalità di assegnazione delle misure di sostegno e modello di PEI

O.M. 172/2020 Linee guida. La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazioneperiodica e finale della scuola primaria

L. 104/1992 Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti dellepersone con disabilità

L. 170/2010 Nuove norme in materia di DSA

D.M. 12 luglio 2011 Linee Guida DSA

D.M. 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con BES

C.M. 8/2013 Circolare BES

Nota 2563/2013 Chiarimenti BES

Fogarolo F., Onger G., (2019), La nuova legge sull'inclusione, Trento: EdizioniCentro studi Erickson S.p.A.

Fogarolo F., Onger G., (2018), Inclusione Scolastica: Domande e Risposte, Trento:Edizioni Centro studi Erickson S.p.A.

Ianes D., Cramerotti S., Fogarolo F., (2021), Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica, Trento: Edizioni Centro studi Erickson S.p.A.

ISTITUTO COMPRENSIVO S. GIOVANNI
16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE
via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE
C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051
e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it
www.icsangiovanni.edu.it

SITOGRAFIA

https://www.miur.gov.it/alunni-con-disabilita

https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/att_form.html

https://www.aiditalia.org/it/

https://www.tuttodsa.it/

https://www.miur.gov.it/altri-bisogni-educativi-speciali-bes-

https://www.miur.gov.it/web/guest/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa-